

## RAPPORTO

della Commissione della Gestione  
sul messaggio 31 ottobre 1961 concernente l'approvazione del progetto  
di massima del R.T. nelle zone di Montedato - Bugaro  
in territorio di Lavertezzo Piano

(del 4 gennaio 1962)

La trasformazione dell'economia delle valli e dei villaggi della campagna da agricolo-artigianale ad industriale-turistica, ha sollevato giustamente il problema dell'opportunità o meno di continuare l'azione del raggruppamento dei terreni con strade, la costruzione delle quali richiede somme sempre più elevate, mentre la loro manutenzione sembra non venga sempre curata come lo richiederebbe lo scopo per il quale sono state costruite. Tuttavia se il problema pone degli interrogativi per quanto concerne il raggruppamento dei terreni nelle zone di montagna, esso viene generalmente riconosciuto opportuno e necessario nelle regioni in cui l'agricoltura costituisce e costituirà ancora per molto tempo una parte importante dell'economia delle stesse. Resta riservata la questione della completazione e della regolamentazione di questo problema con disposizioni che lo inseriscano maggiormente nell'interesse pubblico.

Questo è evidentemente il caso del raggruppamento dei terreni nelle zone di Montedato - Bugaro in territorio di Lavertezzo-Piano, proposta dal Consiglio di Stato con il suo messaggio del 31 ottobre 1961.

Delle tre distinte zone di cui si compone il Comune di Lavertezzo — una in Valle Verzasca, l'altra nel Piano di Magadino e la terza in collina — le prime due hanno già avuto il raggruppamento dei terreni. Nel 1933 venne eseguito il raggruppamento dei terreni privati del villaggio principale in Valle. L'operazione estesa a 314 ettari venne limitata alla commassazione dei fondi senza la costruzione di strade, allo scopo di beneficiare dei sussidi erariali nella misura del 100 % (70 % Confederazione, 30 % Cantone). Esso venne a costare Fr. 78.030,60.

Tuttavia il Comune si vide costretto a costruire alcune strade di accesso ai fondi e ai boschi, ricorrendo ai sussidi forestali, perchè l'opera si rivelò ben presto manchevole.

Negli anni 1938/42 venne effettuato il secondo raggruppamento per i terreni inclusi nel comprensorio della bonifica del Piano di Magadino, zona che i terrieri del Comune designano di Lavertezzo-Piano e che misura 21 ettari di superficie.

Per completare l'opera di sistemazione fondiaria resta così da raggruppare la zona di collina, a Montedato - Bugaro, di 62 ettari di terreno, zona che confina a ponente con i ronchi di Gordola, nei quali è in corso di attuazione il più importante raggruppamento di terreni vignati finora intrapreso nel Cantone.

La domanda per il raggruppamento dei terreni in questa zona collinosa venne fatta dal Comune di Lavertezzo nel 1957, e, ottenuta la presunzione di pubblica utilità, fece allestire il progetto di massima, che, discusso dagli organi tecnici del Cantone e della Confederazione e corretto secondo le indicazioni degli stessi, accompagna il messaggio del Consiglio di Stato al Gran Consiglio di cui abbiamo detto più sopra.

La zona da raggruppare abbraccia ronchi frammischiati a qualche chiazza boschiva che ricopre zone più ripide e rocciose. Il vignato è fra i più pregiati

per la sua posizione e per il modo come è coltivato. Vi si contano 92.000 ceppi di vite e la produzione (1.500 q. circa), viene consegnata alla Cantina sociale di Giubiasco; 150 q. di americana vengono smerciati nella Svizzera interna.

La zona è servita da una sola strada, quella che sale dal confine con Gordola e raggiunge la frazione di Bugaro. Essa è inoltre fortemente frazionata al punto che si contano 1.200 fondi, cioè 20 per ettaro; i proprietari essendo un centinaio vi sono quindi 12 parcelle per 500 mq. per proprietario.

Il rapporto agronomico che accompagna il progetto di raggruppamento, alla domanda se lo stesso si giustifica, non esita a rispondere affermativamente.

I vigneti compresi nel comprensorio del progetto danno una produzione complessiva di uve pregiate pari a 1.600 q.li per un importo che si aggira sui Fr. 150 mila, al quale si deve aggiungere il valore di 400 q.li di frutta da tavola che può essere computato in Fr. 25.000,—. A queste due somme bisogna aggiungere la cifra riguardante le uve vinificate per uso familiare e la produzione di noci, castagne, frutta, ortaggi, per cui, se si tien calcolo che il reddito lordo del Comune di Lavertezzo, compresi i terreni affittati o in proprietà in altri Comuni, si aggira sui Fr. 600.000,—, si constata che mentre la estensione dei fondi da raggruppare rappresenta un quinto del raggruppamento generale, il reddito degli stessi costituisce un terzo del reddito lordo del Comune.

Ma se questa considerazione può da sola giustificare il raggruppamento proposto, questo si giustificherà maggiormente ad opera compiuta. Infatti se il reddito della zona da raggruppare è oggi un terzo di quello del Comune, con i miglioramenti fondiari previsti e la conseguente riduzione dei costi di produzione, esso aumenterà necessariamente rendendo ancora più significativa la sproporzione già esistente fra la vecchia zona raggruppata e la nuova da raggruppare.

Dal profilo economico i benefici saranno di questo tenore :

Il numero delle parcelle scenderà da 1.200 a 160.

Ogni proprietario non avrà più 12 parcelle, ma 1,6 con una superficie per particella di 3.990 m<sup>2</sup> e non più di 515 come è attualmente.

La spesa totale prevista è di Fr. 370.000,— corrispondente a Fr. 6.000,— per ettaro.

In questa spesa, quella per le costruzioni delle strade previste per un totale di ml. 4460, vi incide per circa il 90 %; ma tuttavia nelle condizioni d'ambiente descritte, le strade stesse costituiscono il problema essenziale. E' forse possibile economizzare, ma guardando avanti nel tempo e tenendo presente la importanza sempre maggiore che assumono le strade nella vita dei Comuni, vi è da chiedersi se una tale economia non andrebbe a detrimento dell'auspicato sviluppo del vigneto, del frutteto, del castagneto e degli orti che si intende invece di valorizzare.

Dopo i due raggruppamenti avvenuti in Valle e nel Piano, il raggruppamento dei fondi nella zona collinosa si impone, secondo il citato rapporto agronomico, per i seguenti motivi :

- a) per completare il raggruppamento dei terreni del Comune;
- b) per rendere possibile la bonifica agraria nella zona collinare;
- c) per aiutare la popolazione che ha dimostrato costanza e tenacia ed ha partecipato encomiabilmente alla valorizzazione del piano e del monte;
- d) per dare maggior influsso alle organizzazioni cooperative precedentemente create con l'immettervi più agevolmente la cospicua produzione nella collina.

La popolazione di Lavertezzo, scesa da 420 anime nel 1930 a 346 nel 1941 è poi risalita a 390 anime, di cui soltanto 80 vivono permanentemente in valle. Su 100 famiglie 80 sono dedite all'agricoltura e 60 di queste posseggono bestiame bovino. Nel Comune sono stati creati un consorzio bovino, uno caprino-ovino, una cassa di assicurazione bestiame e un consorzio per l'uso in comune delle macchine agricole. Non è sentita la necessità di una latteria sociale, poichè il latte è ritirato direttamente dalla Latteria di Locarno e da un privato di Gordola. Per lo smercio delle uve — come si è detto — i viticoltori fanno capo alla Cantina Sociale di Giubiasco di cui sono affiliati, mentre per il collocamento dei prodotti orto-frutticoli essi sono associati alla FOFT, sezione di Gordola.

Le aziende agricole tipo posseggono in media da 3/4 bovini. Quattro ne posseggono 8. La superficie media aziendale è di 3 ettari e si riscontra qualche massimo di 10 ettari.

Per concludere si tratta insomma di un raggruppamento di fondi per il quale esistono tutte le ragioni economiche per giustificarlo. La Commissione della Gestione, per quanto detto sopra, aderisce quindi al messaggio del Consiglio di Stato del 31 ottobre 1961 concernente l'approvazione del progetto di massima del R.T. nelle zone di Montedato - Bugaro in territorio di Lavertezzo Piano e propone al Gran Consiglio di approvare il progetto di decreto legislativo che lo accompagna.

*Per la Commissione della Gestione :*

D. Visani, relatore

Agustoni — Antognini — Bernasconi B. — Boffa — Borella A. — Bottani — Generali — Guscelli M. — Jolli — Pelli — Rossi Bertoni — Verda — Wyler

